

Arbeitsmarkt news Mercato del lavoro



Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del
mercato di lavoro

www.provinz.bz.it/arbeit
www.provincia.bz.it/lavoro

1/2013
Februar/febbraio

mit Daten September 2012
con dati settembre 2012

Arbeiten im Ruhestand

In den letzten Jahren lag das Durchschnittsalter der abhängig Beschäftigten, die in den Ruhestand gingen, bei etwa 57-59 Jahren. Bei diesem relativ „jungen“ Alter ist anzunehmen, dass viele dieser Rentner während ihrer Rente weiterarbeiten.

So gingen schätzungsweise etwa 3 000-4 000 Ruheständler im Jahr 2012 einer Beschäftigung nach.

Genau und detaillierte Daten liegen jedoch nur für jene Personen vor, deren Pensionie-

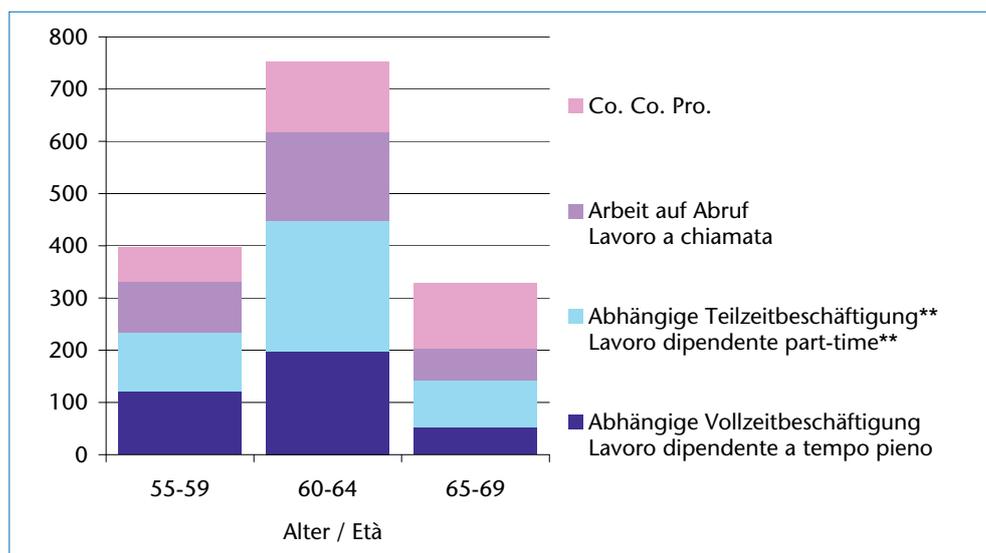
Lavorare dopo il pensionamento

Negli ultimi anni l'età media dei lavoratori dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro per pensionamento si è attestata intorno ai 57-59 anni, età ancora relativamente "giovane", per cui si può ipotizzare che molte di queste persone svolgano un lavoro durante la quiescenza.

Al riguardo si stima che nel 2012 i pensionati svolgenti un'attività lavorativa ammontavano a circa 3-4 mila individui.

Dati precisi e dettagliati sono tuttavia disponibili solo relativamente a persone per le qua-

Beschäftigung von schon pensionierten* Arbeitnehmern zwischen 55 und 70 Jahren, nach Vertragsart und Alter
Lavoro svolto da dipendenti già pensionati* tra 55 e 70 anni, per tipologia contrattuale ed età
Jahresdurchschnitt - 2012 - Media annua



* Es werden nur jene gezählt, für die in der Vergangenheit die Pensionierung vonseiten des Arbeitgebers explizit mitgeteilt wurde
** ohne Arbeit auf Abruf

* Sono contati solo coloro per i quali il datore di lavoro ha esplicitamente comunicato il pensionamento
** escluso lavoro a chiamata

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro



zung explizit gemeldet wurde. Die folgenden Statistiken und Analysen beziehen sich daher ausschließlich auf diese Gruppe.

Diese Daten verzeichnen für 2012 durchschnittlich 1 700 Arbeitnehmer im Ruhestand, die einer abhängigen oder arbeitnehmerähnlichen Beschäftigung nachgingen. Ein Viertel davon arbeitete Vollzeit, mehr als ein Drittel mit einem Projektarbeitsvertrag oder auf Abruf, ein weiteres Drittel Teilzeit.

Betrachtet man die Ruheständler seit 2008, so zeigt sich, dass 20-25% von ihnen wenige Monate nach ihrer Pensionierung wieder beschäftigt waren. Mit der Zeit kommt es zu einem Rückgang des Arbeitseifers, so dass nach 3-4 Jahren nur 15 von 100 Ruheständlern noch einen Arbeitsvertrag haben.

Die Aufnahme einer abhängigen oder arbeitnehmerähnlichen Beschäftigung nach der Pensionierung ist ein relativ junges Phänomen. Tatsächlich hat der Gesetzgeber diese Möglichkeit erst 2001 geschaffen, zunächst auf einige wenige Kategorien beschränkt, ab 2008 schließlich auf praktisch alle Ruheständler ausgedehnt.

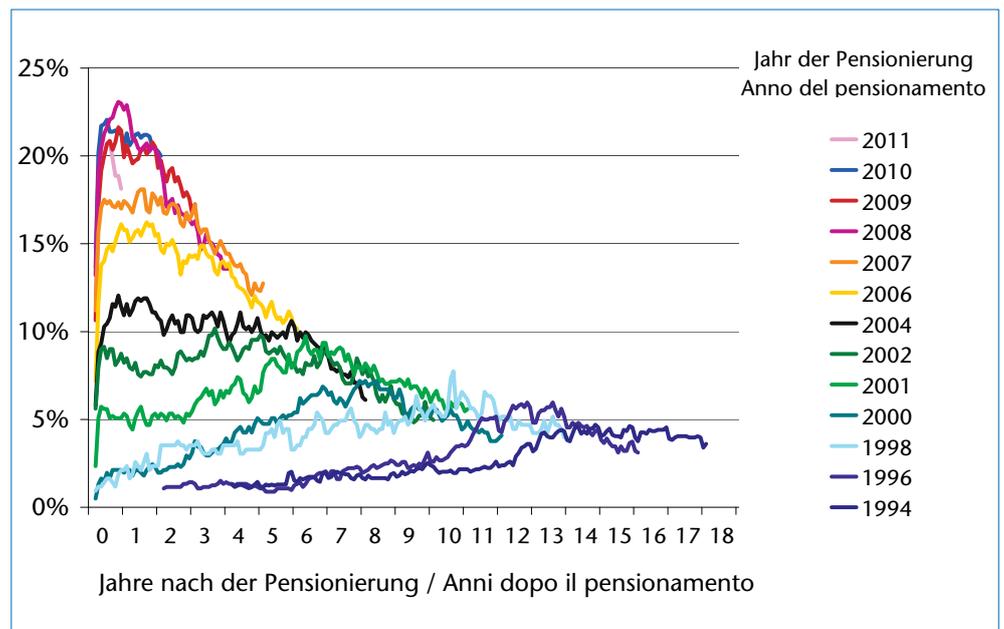
li è stato comunicato in modo esplicito il pensionamento. Ed è proprio a questo gruppo di persone che fanno riferimento le seguenti statistiche e analisi.

Dai dati disponibili, nel 2012 risultavano in media 1 700 pensionati con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato. Un quarto di questi ha lavorato con un contratto a tempo pieno, più di un terzo aveva contratti a progetto o con lavoro a chiamata e un ulteriore terzo aveva un rapporto dipendente a tempo parziale.

Considerando i lavoratori in quiescenza dal 2008 in poi, circa il 20-25% di questi ha ripreso a lavorare entro pochi mesi dal pensionamento. Col passare del tempo si assiste ad un calo dell'impegno lavorativo, cosicché a distanza di 3-4 anni soltanto 15 pensionati su 100 risultano avere un contratto di lavoro.

L'accensione di rapporti di lavoro dipendente o parasubordinato dopo il pensionamento rappresenta un fenomeno relativamente recente. Il legislatore ha infatti introdotto tale opportunità solo nel 2001 e limitatamente ad alcune categorie di soggetti, per poi estenderla nel 2008 praticamente a tutti i pensionati.

Prozentueller Anteil der Rentner* mit einer Beschäftigung, nach vergangener Zeit seit der Pensionierung, unterteilt nach Jahr der Pensionierung
Percentuale di pensionati* che lavorano, per tempo trascorso dal pensionamento, suddivisi per anno di pensionamento



* Es werden nur jene gezählt, für die in der Vergangenheit die Pensionierung vonseiten des Arbeitgebers explizit mitgeteilt wurde

* Sono contati solo coloro per i quali il datore di lavoro ha esplicitamente comunicato il pensionamento

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro



Diese Gesetzesänderung hatte erhebliche Auswirkungen auf den Prozentsatz der Ruheständler, die einer Arbeit nachgehen: Man bedenke, dass nur 2-3% derer, die vor 2001 in den Ruhestand gingen, in den vier Jahren danach berufstätig waren, während dieser Prozentsatz 10-15 Jahre nach der Pensionierung – also nach den genannten Gesetzesänderungen – für dieselben Personen auf 6-7% anstieg.

Tale modifica nella normativa ha avuto notevoli ripercussioni sulla percentuale di pensionati che riprende a lavorare: si pensi che solo il 2-3% di chi è andato in pensione prima del 2001 ha lavorato nei quattro anni successivi al pensionamento, mentre – in seguito alle suddette modificazioni – per queste stesse persone tale percentuale a 10-15 anni dal pensionamento è aumentata al 6-7%.

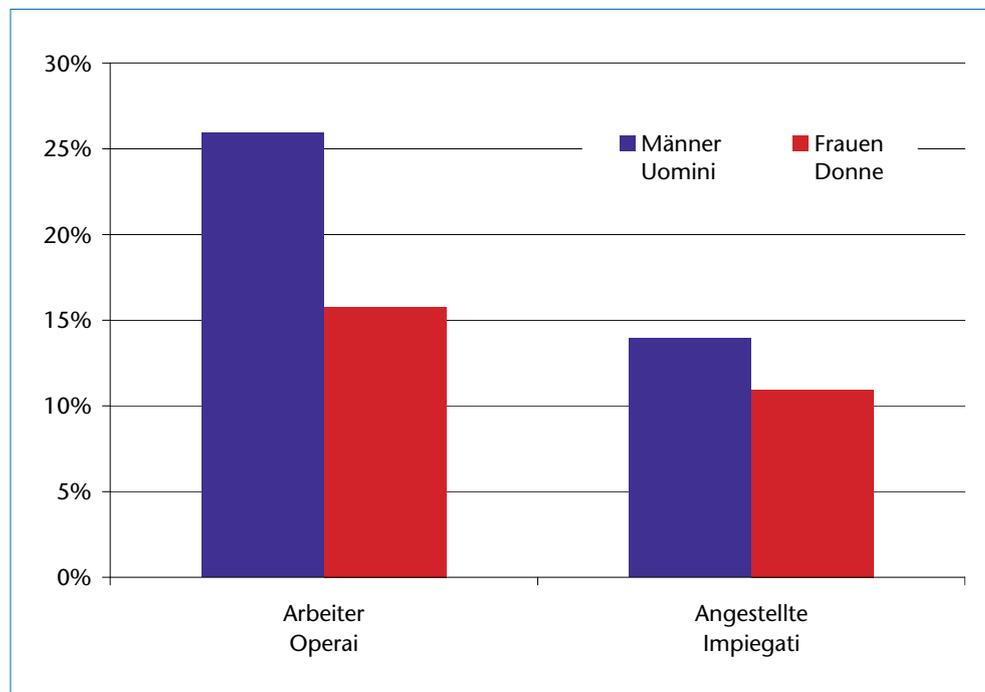
Betrachtet man die Beschäftigten, die in den Jahren 2007, 2008 und 2009 in den Ruhestand gingen, also sofort von der neuen Regelung der Berufstätigkeit im Ruhestand profitierten, so fördert die Frage, wie viele von ihnen 36 Monate nach der Pensionierung beschäftigt waren, große Unterschiede zutage, je nach Geschlecht, Alter und Qualifikation zum Zeitpunkt der Pensionierung.

Considerando le persone andate in pensione negli anni 2007, 2008 e 2009 beneficiando da subito della nuova normativa sulla compatibilità lavoro-pensione e verificando quante di queste risultano occupate a 36 mesi dal pensionamento, si notano importanti differenze a seconda del sesso, dell'età e della qualifica al momento del pensionamento.

Das eine Extrem bilden Männer, die als Arbeiter beschäftigt und zum Zeitpunkt der Pensionierung weniger als 56 Jahre alt waren: sie gingen 36 Monate später in 30% der Fälle erneut einer bezahlten Beschäftigung nach. Das andere Extrem bilden Frauen in Angestelltenberufen, die bei der Pensionierung

Ad un estremo si trovano gli uomini con mansioni operaie pensionatisi con meno di 56 anni, i quali nel 30% dei casi a 36 mesi dal pensionamento avevano un nuovo lavoro retribuito. All'altro ci sono le donne con mansioni impiegatizie pensionatesi con 56 o più anni, le quali solo nel 12% dei casi avevano

Prozentueller Anteil der Rentner* der Jahre 2007 bis 2009 mit einer Beschäftigung 36 Monate nach der Pensionierung, nach Geschlecht und Einstufung
Percentuale di pensionati* tra il 2007 e il 2009 occupati a 36 mesi dal pensionamento, suddivisi per genere e qualifica



* Es werden nur jene gezählt, für die in der Vergangenheit die Pensionierung vonseiten des Arbeitgebers explizit mitgeteilt wurde

* Sono contati solo coloro per i quali il datore di lavoro ha esplicitamente comunicato il pensionamento

56 Jahre oder älter waren: sie hatten 3 Jahre später nur in 12% der Fälle einen neuen Arbeitsvertrag.

Diese Unterschiede, die vor allem auf die Qualifikation, aber auch auf das Geschlecht zurückzuführen sind, werden auch von der Untersuchung der 2002-2004 Pensionierten und ihrer Beschäftigungssituation 6 Jahre nach dem Ausscheiden in den Ruhestand bestätigt.

Betrachtet man hingegen die Situation 10 Jahre nach der Pensionierung – von Beschäftigten, die 1998-2000 in den Ruhestand gingen –, so lassen sich keine geschlechts- oder qualifikationsbedingten Unterschiede mehr feststellen. Ausschlaggebend ist allein das Alter zum Zeitpunkt der Pensionierung: 12% derer, die mit weniger als 56 Jahren in den Ruhestand gingen, arbeiten immer noch; wenn die Betroffenen bereits 56 oder älter waren, sinkt dieser Anteil auf 5%.

Schlussfolgerungen

Die neue Regelung, die den Ruheständlern erlaubt, weiterhin berufstätig zu sein, dient zweifellos den Interessen der Betroffenen, auch wenn die Auswirkungen auf den Arbeitsmarkt vorerst bescheiden sind und sich erheblich nach Geschlecht und dem vorher ausgeübten Beruf unterscheiden. Die Gründe dafür sind möglicherweise ebenso gesellschaftlicher Natur (durch die Rolle, welche die Frauen in der Familie spielen) wie wirtschaftlicher (es ist anzunehmen, dass ehemalige Arbeiter weniger hohe Renten beziehen als Ex-Angestellte); dazu kommt die mehr oder weniger große Nachfrage nach bestimmten Berufsbildern.

Autor: Antonio Gulino

un contratto di lavoro a 3 anni dall'entrata in quiescenza.

Le differenze legate al tipo di qualifica e in misura minore al sesso, vengono confermate anche dall'analisi della situazione occupazionale a 6 anni dal pensionamento di coloro che sono andati in quiescenza tra il 2002 e il 2004.

Prendendo in considerazione lo stato a 10 anni dal pensionamento dei lavoratori andati in pensione tra il 1998 e il 2000, non si notano più differenze legate al sesso o alla qualifica. Risulta invece determinante l'età al momento del pensionamento: il 12% di coloro andati in quiescenza con meno di 56 anni aveva ancora un impiego, mentre tale quota scende al 5% per chi aveva 56 o più anni.

Conclusioni

Le nuove norme che hanno permesso ai pensionati di svolgere un'attività lavorativa sono senz'altro andate incontro ad un interesse effettivo della categoria, anche se attualmente l'impatto sul mercato del lavoro è alquanto modesto e varia significativamente in base al sesso e a seconda del tipo di lavoro svolto in precedenza. Ciò è dovuto presumibilmente a motivazioni di tipo sociale (ruolo svolto dalle donne nell'ambito familiare), economiche (è possibile che gli ex-operai percepiscano pensioni inferiori a quelle degli ex-impiegati) ed alla richiesta da parte dei datori di lavoro di particolari professionalità.

Autore: Antonio Gulino

Anmerkungen:

Aktuell ist es (laut Gesetz Nr. 133/2008, Art. 19) im Allgemeinen möglich, nach der Pensionierung nicht nur selbständig, sondern auch als abhängig Beschäftigte weiterzuarbeiten. Zwischen 2001 und 2008 war dies nur mit Altersrente und bei Pensionierung nach mindestens 40 Dienstjahren möglich (Gesetz Nr. 388/2000, Art. 72). In den Jahren davor war im Grunde jede abhängige oder arbeitnehmerähnliche Beschäftigung mit dem Bezug einer Rente unvereinbar.

Die untersuchten Daten beziehen sich auf abhängig Beschäftigte, die ihre Berufstätigkeit beendet haben und deren Arbeitgeber als Grund für ihr Ausscheiden explizit die Pensionierung angegeben hat. Es blieben also alle diejenigen ausgeschlossen, die aus der Arbeitslosigkeit oder Nichtbeschäftigung heraus in den Ruhestand gingen, ebenso diejenigen, deren Ausscheiden (laut Angaben des Arbeitgebers) nicht durch die Pensionierung begründet war.

Die Schätzung der 2012 beschäftigten Ruheständler (3 000-4 000 Personen) erfolgte in Kombination der von den Arbeitgebern erhaltenen Daten mit den Ergebnissen einer Umfrage unter den Arbeitnehmern. Diese ergab auch, dass die Pensionierung derer, die selbst angegeben hatten, in den Ruhestand zu gehen, in weniger als der Hälfte der Fälle von den Arbeitgebern weitergemeldet wurde, genauer: nur bei 36 von 78 Interviewten.

Durch die obligatorische Meldung der Aufnahme und der Beendigung von Arbeitsverhältnissen ist hingegen ersichtlich, dass 2012 durchschnittlich 1 660 Arbeitnehmer beschäftigt waren, die zuvor als pensioniert gemeldet wurden.

Note:

Attualmente (Legge n. 133 del 2008, art. 19) dopo il pensionamento è solitamente possibile continuare a lavorare anche con contratti di lavoro dipendente oltre che con contratti di lavoro autonomo. Dal 2001 al 2008 ciò era possibile solo per le pensioni di vecchiaia e le pensioni liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni (Legge n. 388 del 2000, art. 72). Negli anni precedenti il lavoro dipendente e parasubordinato era di solito incompatibile con la pensione.

I dati analizzati fanno riferimento ai lavoratori dipendenti che hanno cessato di lavorare e per i quali il datore di lavoro ha esplicitamente indicato il pensionamento come causale di cessazione. Risulta pertanto escluso dall'analisi chi è andato in pensione durante un periodo di disoccupazione o di inattività e coloro la cui causale di cessazione (così come indicata dal datore di lavoro) non risulta essere il pensionamento.

La stima dei pensionati occupati durante il 2012 (3-4 mila unità) è stata ottenuta integrando i dati ricevuti dai datori di lavoro con i risultati di un'indagine svolta presso i lavoratori. Da tale indagine è emerso che il datore di lavoro aveva effettivamente comunicato il pensionamento per meno della metà degli intervistati dichiaratisi pensionati, e più precisamente per 36 dei 78 intervistati dichiaratisi pensionati.

Dai dati derivanti dalle comunicazioni obbligatorie in materia di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro risulta invece che durante il 2012 hanno lavorato in media 1 660 lavoratori per i quali era già stato comunicato il pensionamento.



Statistiken der Abteilung Arbeit

Durchschnitt September 2012

Vorläufige Ergebnisse

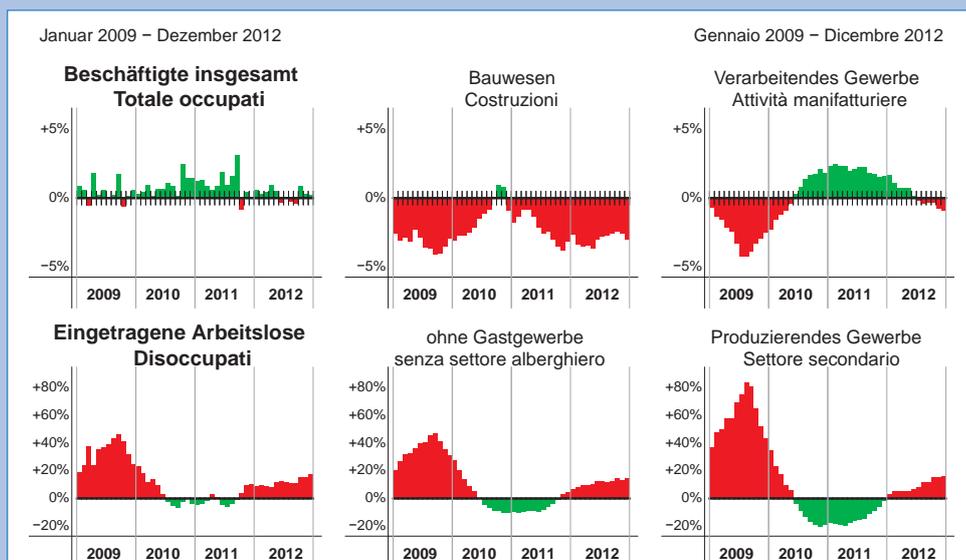
Statistiche della Ripartizione Lavoro

Media Settembre 2012

Dati provvisori

Unselbständig Beschäftigte Occupati dipendenti				
	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Beschäftigte insgesamt	110 017	96 425	206 441	Totale occupati
Veränderung zum Vorjahr	-2 238	+1 476	- 762	Variazione rispetto anno prec.
	-2,0%	+1,6%	-0,4%	
Staatsbürgerschaft			Cittadinanza	
Italien	88 342	81 427	169 768	Italiana
EU15	1 728	1 901	3 629	UE15
Neue EU-Länder	11 018	7 193	18 211	Nuovi paesi comunitari
Andere Länder	8 929	5 905	14 834	Altri paesi
Wirtschaftssektor			Settore economico	
Landwirtschaft	11 542	3 197	14 739	Agricoltura
Verarbeitendes Gewerbe	24 361	6 163	30 524	Attività manifatturiere
Bauwesen	14 674	1 240	15 914	Costruzioni
Handel	14 372	13 413	27 785	Commercio
Hotel und Restaurants	10 475	15 409	25 885	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	17 178	37 386	54 564	Settore pubblico
<i>davon private Unternehmen</i>	<i>1 385</i>	<i>4 690</i>	<i>6 075</i>	<i>di cui imprese private</i>
Andere Dienstleistungen	17 415	19 616	37 032	Altri servizi

Prozentuelle Veränderung zum Vorjahr, für einige ausgewählte Gruppen Variazione percentuale rispetto anno precedente, per alcuni aggregati



Arbeitslose Disoccupati				
	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Arbeitslose insgesamt	3 500	4 173	7 673	Totale disoccupati
Veränderung zum Vorjahr	+425	+348	+773	Variazione rispetto anno prec.
	+13,8%	+9,1%	+11,2%	
Zugänge im Monat	942	1 296	2 238	Entrate durante il mese
Abgänge im Monat	529	741	1 270	Cessazioni durante il mese
Eintragungsdauer			Durata d'iscrizione	
<3 Monate	1 060	1 329	2 389	<3 mesi
3-12 Monate	1 348	1 825	3 173	3-12 mesi
1 Jahr oder länger	1 092	1 019	2 111	1 anno o più
Davon			Di cui	
Behinderte Pers. (G. 68/1999)	347	218	565	Persone disabili (L. 68/1999)
In der Mobilitätsliste	1 280	984	2 264	Iscritti nelle liste di mobilità
<i>Veränderung zum Vorjahr</i>	<i>+149</i>	<i>+91</i>	<i>+240</i>	<i>Variazione rispetto anno prec.</i>

Arbeitsmarkt aktuell:
Eingetragen beim Landesgericht Bozen,
Nr. 7/1990

Verantwortlicher Direktor:
Dr. Helmuth Sinn
Druck: Karo Druck KG

Mercato del lavoro flash:
registrato al tribunale di Bolzano,
n. 7/1990

direttore responsabile:
Dr. Helmuth Sinn
Stampa: Karo Druck SAS